



# **IL COMMERCIO INTERNAZIONALE LE REGOLE FISCALI, DOGANALI E CONTRATTUALI**

## L'OPINIONE

### IL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

di Lino De Vecchi \_\_\_\_\_ 15

### INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE: PERCHÉ SIMEST

di Massimo D'Aiuto \_\_\_\_\_ 17

### SACE S.p.A.

Divisione Marketing della SACE

1. STORIA \_\_\_\_\_ 19

2. MISSIONE \_\_\_\_\_ 20

## ANALISI

### Capitolo 1

### DISCIPLINA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

di Giovanni De Mari, Francesco Sbordone, Danilo Desiderio

1. LE FONTI DEL DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE \_\_\_\_\_ 21

1.1. Premessa \_\_\_\_\_ 21

1.2. Strumenti di diritto internazionale privato: la Convenzione di Roma del 1980 sulla legge regolatrice delle "obbligazioni contrattuali" e la scelta della legge applicabile \_\_\_\_\_ 21

1.2.1. Segue: il collegamento più stretto \_\_\_\_\_ 25

1.2.2. Segue: la tutela del consumatore \_\_\_\_\_ 25

1.3. Diritto straniero e limiti di operatività: ordine pubblico e norme di applicazione necessaria \_\_\_\_\_ 26

1.4. Il "diritto materiale uniforme": la Convenzione di Vienna del 1980 sui contratti di vendita internazionale di beni mobili \_\_\_\_\_ 28

1.5. Gli usi e le consuetudini del commercio internazionale \_\_\_\_\_ 31

1.5.1. La *lex mercatoria* \_\_\_\_\_ 32

1.5.2. I Principi Unidroit \_\_\_\_\_ 32

1.6. INCOTERMS \_\_\_\_\_ 34

1.6.1. Struttura e classificazione \_\_\_\_\_ 34

1.6.2. Classificazione per gruppi \_\_\_\_\_ 35

1.6.3. Classificazione per modalità di trasporto \_\_\_\_\_ 36

1.6.4. Spese e formalità \_\_\_\_\_ 36

1.6.5. Spese di trasporto \_\_\_\_\_ 36

1.6.6. Spese di assicurazione \_\_\_\_\_ 37

1.6.7. Spese per il rilascio di documenti ed oneri fiscali \_\_\_\_\_ 37

1.6.8. Formalità fiscali e mercato interno \_\_\_\_\_ 38

1.6.9. Spese accessorie \_\_\_\_\_ 39

1.7. INCOTERMS e regole portuali \_\_\_\_\_ 39

1.8. Le *Revised American Foreign Trade Definitions* (R.A.F.T.D.), cenni e comparazione con gli INCOTERMS \_\_\_\_\_ 40

2. IL CONTRATTO INTERNAZIONALE E LA SUA CONCLUSIONE \_\_\_\_\_ 42

2.1. Le tecniche di redazione del contratto internazionale \_\_\_\_\_ 42

2.2. Le controversie internazionali e la loro gestione \_\_\_\_\_ 43

2.3. La tutela ordinaria \_\_\_\_\_ 44

2.4. L'arbitrato \_\_\_\_\_ 47

2.4.1. La clausola compromissoria \_\_\_\_\_ 48

2.4.2. La Convenzione di New York del 10 giugno 1958 \_\_\_\_\_ 49

2.4.3. Tipi di arbitrato \_\_\_\_\_ 50

2.4.4. Arbitrato internazionale \_\_\_\_\_ 52

## Capitolo 2 FORME DI PAGAMENTO INTERNAZIONALE

di Carlo Di Ninni

<b>1. LE OPERAZIONI DOCUMENTARIE</b>	55
<b>2. LE OPERAZIONI DI CREDITO DOCUMENTARIO</b>	56
<b>3. LA STRUTTURA DELL'OPERAZIONE</b>	56
3.1. Emissione	56
3.2. Luogo di utilizzo	57
3.3. Conferma	57
3.4. Utilizzo del credito e ruolo della banca dell'esportatore	58
3.5. Controllo dei documenti	59
3.6. Le modifiche ad un credito documentario	60
3.7. Sette giorni per il controllo dei documenti	61
3.8. Il credito trasferibile	62
3.9. I documenti di trasporto e la loro sottoscrizione	62
3.10. Snellimenti operativi	63
<b>4. LE OPERAZIONI DI INCASSO DOCUMENTARIO</b>	64
4.1. Struttura dell'operazione	64
<b>5. LE LETTERE DI CREDITO <i>STAND-BY</i></b>	65

## Capitolo 3 IL CONTRATTO DI TRASPORTO E IL CONTRATTO DI SPEDIZIONE

di Andrea Toscano

<b>1. IL CONTRATTO DI TRASPORTO</b>	67
1.1. Figure del contratto	67
1.2. Obblighi del mittente	68
1.3. Diritti del mittente	69
1.4. Vettore documentale e operatore multimodale di trasporto	70
1.5. Obblighi del vettore	71
1.6. Diritti del vettore	73
1.7. Diritti ed obblighi del destinatario	73
1.8. La responsabilità del vettore	75
1.9. La responsabilità del vettore per perdita o avaria	76
1.10. Prescrizione e decadenza	77
<b>2. IL CONTRATTO DI SPEDIZIONE</b>	78
2.1. Natura e contenuto del contratto di spedizione	79
2.2. Forma del contratto	79
2.3. Obblighi dello spedizioniere	81
2.4. Diritti dello spedizioniere	84
2.5. Responsabilità dello spedizioniere	84
2.6. Prescrizione	85
2.7. Lo spedizioniere vettore	85
2.8. Altre figure professionali	86
2.9. Limiti di responsabilità (riferimenti legislativi trasporti)	86
2.9.1. Il limite di responsabilità del vettore stradale in caso di perdita od avaria alle merci	86
2.9.2. Il limite di responsabilità del vettore ferroviario in caso di perdita o avarie alle merci	87
2.9.3. Il limite di responsabilità del vettore aereo in caso di perdita o avarie alle merci	87
2.9.4. Il limite di responsabilità del vettore marittimo in caso di perdita o avarie alle merci	88

## Capitolo 4 ALTRE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

di Danilo Desiderio

<b>1. IL CONTRATTO DI LOGISTICA</b>	89
<b>2. IL CONTRATTO DI FRANCHISING</b>	92
2.1. Tipologie di franchising	96
2.2. Il franchising internazionale	96
<b>3. IL CONTRATTO DI SUBFORNITURA</b>	97
3.1. La disciplina italiana (L. 192/1998)	100

## Capitolo 5 I CONTRATTI DI JOINT VENTURE

di Alessandro Baudino

<b>1. LE JOINT VENTURE IN GENERALE: NOZIONE E TIPOLOGIE</b>	103
1.1. Introduzione al concetto di "joint venture"	103
1.2. <i>Joint venture</i> strumentali e <i>joint venture</i> operative	104
1.3. <i>Joint venture</i> orizzontali e <i>joint venture</i> verticali: le a.t.i.	105
1.4. <i>Joint venture</i> contrattuali e <i>joint venture</i> societarie	106
1.4.1. Caratteristiche delle due costruzioni	106
1.4.2. Società di fatto, società apparente e società occulta tra le parti del <i>joint venture agreement</i> : i nuovi scenari che si prospettano in Italia dopo la Riforma del diritto societario	108
1.4.3. Vantaggi e svantaggi delle due diverse soluzioni: criteri per orientare la scelta	110
1.4.4. I modelli "tipici" nelle <i>joint venture</i> contrattuali e nelle <i>joint venture</i> societarie	111
<b>2. LA RILEVANZA DELLE OPERAZIONI DI JOINT VENTURE SOTTO IL PROFILO DELLE LEGGI ANTITRUST</b>	113
2.1. L'impatto dell'attività comune sulla concorrenza: <i>joint venture</i> cooperative e <i>joint venture</i> "concentrative"	113
2.2. Le operazioni di concentrazione nel diritto comunitario: il Regolamento 4064/89	114
2.2.1. Fattispecie concentrative e cooperative: il carattere "full function"	114
2.2.2. Operazioni di dimensione comunitaria	115
2.2.3. Le Imprese interessate	116
2.2.4. Profili procedimentali	116
2.2.5. Sanzioni	116
2.3. Le concentrazioni nell'ordinamento italiano: la L. 287/1990	116
<b>3. PIANIFICAZIONE E COSTITUZIONE DI UNA JOINT VENTURE</b>	117
3.1. Le fasi dell'operazione di <i>joint venture</i>	117
3.2. La fase delle verifiche preliminari	118
3.3. La fase della pianificazione	118
3.4. La fase di realizzazione del progetto	120
3.4.1. Le verifiche preliminari - La <i>due diligence</i>	121
3.4.2. Gli accordi programmatici: lettere di intenti e accordi di riservatezza	121
3.4.3. Contratti preliminari e contratti definitivi	122
<b>4. I CONTRATTI COLLEGATI</b>	123
4.1. Considerazioni generali	123
4.2. I contratti attinenti alla gestione	123
4.3. I contratti attinenti all'attività industriale/commerciale	124
4.4. Il patto di sostegno finanziario	125
4.5. Gli accordi parasociali	125

<b>5. CESSAZIONE E SCIoglIMENTO DELLA <i>JOINT VENTURE</i></b>	126
5.1. Considerazioni generali	126
5.2. Le clausole con funzioni conservative	127
5.3. Le novità introdotte dalla Riforma in tema di S.r.l.: l'arbitraggio endosocietario sulla gestione della società	128
5.4. Clausole che mirano allo scioglimento della <i>JV</i>	129

## Capitolo 6

### IL COMMERCIO INTERNAZIONALE E LA FISCALITÀ DIRETTA

di Gianluca Cristofori

<b>1. IL CONCETTO DI RESIDENZA FISCALE PER LE PERSONE FISICHE E PER LE SOCIETÀ</b>	131
1.1. Il concetto di residenza fiscale per le persone fisiche	131
1.1.1. Residenza fiscale: iscrizione all'anagrafe della popolazione residente	132
1.1.2. Residenza fiscale stabilita nel territorio dello Stato	132
1.1.3. Residenza fiscale: domicilio nel territorio dello Stato	133
1.1.4. Accertamento della residenza fiscale	133
1.2. Il concetto di residenza ai fini fiscali per le imprese esercitate in forma societaria	135
1.2.1. Residenza fiscale: sede dell'amministrazione societaria	135
1.2.2. Residenza fiscale: oggetto principale dell'attività	137
1.2.3. Residenza fiscale: approfondimenti relativi alla sede dell'amministrazione societaria	137
<b>2. IL CONCETTO DI STABILE ORGANIZZAZIONE</b>	138
2.1. Premessa	138
2.2. La nozione di stabile organizzazione ai fini dell'imposizione sul reddito dal 01/01/2004	138
2.2.1. Differenze tra la nozione di stabile organizzazione introdotta nell'ordinamento italiano e quella contenuta nella convenzione OCSE	139
2.2.2. Ulteriori precisazioni	141
2.3. La stabile organizzazione personale	142
<b>3. DISCIPLINA DEI PREZZI DI TRASFERIMENTO</b>	143
3.1. Premessa	143
3.2. La normativa di riferimento	144
3.2.1. La normativa nazionale	144
3.2.2. La normativa internazionale	144
3.2.3. La valutazione delle operazioni infragruppo in base alla normativa italiana	145
3.3. Determinazione del valore normale: brevi note in ordine ai metodi tradizionali ( <i>Traditional Transaction Methods</i> )	147
3.3.1. Metodo del "confronto di prezzo"	148
3.3.2. Metodo del "prezzo di rivendita"	149
3.3.3. Metodo del "costo maggiorato"	149
<b>4. LA PRESUNZIONE DI INDEDUCIBILITÀ DEI COSTI DERIVANTI DA OPERAZIONI INTERCORSE CON IMPRESE DOMICILIATE IN "PARADISI FISCALI"</b>	150
4.1. Premessa	150
4.2. Le circostanze esimenti per la disapplicazione della disciplina	153
4.2.1. L'effettività dell'interesse economico	154
4.2.2. Onere della prova ed ulteriori disposizioni di cui all'art. 110, TUIR	155
4.2.3. Ulteriori fattispecie esimenti non espressamente codificate	156
<b>5. LA DISCIPLINA VALUTARIA DEGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO E LA COMPILAZIONE DEL MODULO RW</b>	157
5.1. Modello RW: compilazione	158
5.2. Regime sanzionatorio	159

<b>6. IL CREDITO D'IMPOSTA PER I REDDITI PRODOTTI ALL'ESTERO</b>	160
6.1. Le novità introdotte dalla Riforma fiscale	161
6.2. Il riporto in avanti e indietro delle eccedenze d'imposta	163
<b>7. DIVIDENDI ESTERI</b>	163
7.1. Premessa	163
7.2. Dividendi percepiti al di fuori dell'esercizio d'impresa	163
7.3. Dividendi percepiti nell'esercizio d'impresa	167

## Capitolo 7

### IL COMMERCIO INTERNAZIONALE E LA FISCALITÀ INDIRECTA

di Simona Ficola e Benedetto Santacroce

<b>1. PREMESSA</b>	169
<b>2. I REQUISITI DELL'IMPOSTA</b>	171
2.1. Requisito oggettivo	171
2.2. Requisito soggettivo	173
2.3. La territorialità per la cessione di beni	174
<b>3. IL RAPPRESENTANTE FISCALE E LA STABILE ORGANIZZAZIONE</b>	175
3.1. Il rappresentante fiscale e l'identificazione diretta: le nuove regole	175
3.1.1. La normativa e il regolamento attuativo	176
3.1.2. Modifiche art. 17, D.P.R. 633/72	178
3.1.3. Inserimento art. 35-ter - modello ANR1	179
3.1.4. Mutamento della responsabilità	180
3.1.5. Il depositario rappresentante	180
3.2. Procedure per l'identificazione	181
3.2.1. Non residenti che hanno già nominato un rappresentante fiscale	181
3.2.2. Soggetto non residente che non ha in Italia un rappresentante fiscale	182
3.3. Valutazione del nuovo istituto	182
3.4. La stabile organizzazione ai fini IVA	183
<b>4. L'AUTOFATTURAZIONE</b>	183
<b>5. LE ESPORTAZIONI E I SERVIZI INTERNAZIONALI</b>	186
5.1. Esportazioni dirette	187
5.1.1. Le operazioni triangolari	188
5.1.2. Il DDT e la bolla di accompagnamento	188
5.1.3. Pagamenti anticipati e acconti	189
5.2. Esportazioni indirette	190
5.3. Servizi internazionali	190
5.3.1. Trasporti internazionali	190
5.3.2. Servizi collegati ai trasporti internazionali	191
5.4. Profili dichiarativi per le esportazioni	191
<b>6. LE IMPORTAZIONI</b>	192
6.1. Determinazione del momento impositivo e dell'imposta	193
6.1.1. Importazioni in sospensione di imposta	194
6.2. Profili dichiarativi per le importazioni	195
<b>7. ALTRE OPERAZIONI</b>	196
7.1. Le operazioni con lo Stato della Città del Vaticano	196
7.2. Le operazioni con la Repubblica di San Marino	196
7.2.1. Le operazioni fra l'Italia e San Marino	196
7.2.2. Le operazioni fra San Marino e Stati diversi dall'Italia	198
7.3. Profili dichiarativi per le operazioni con la Repubblica di San Marino, la Città del Vaticano e per le operazioni non soggette	198

<b>8. ACQUISTI E CESSIONI INTRACOMUNITARI</b>	199
8.1. Gli acquisti intracomunitari	199
8.1.1. Caratteristiche tecniche dell'acquisto intracomunitario	202
8.2. Acquisti intracomunitari da parte di enti non commerciali	203
8.2.1. Enti non commerciali non soggetti passivi d'imposta	203
8.2.2. Enti non commerciali, soggetti passivi d'imposta, per acquisti intracomunitari istituzionali	204
8.2.3. Enti non commerciali per lo svolgimento di attività commerciali	204
8.3. Cessioni intracomunitarie	205
8.4. Profili dichiarativi	205
8.4.1. Acquisti intracomunitari	205
8.4.2. Cessioni intracomunitarie	206
8.4.3. Territorialità e prestazioni di servizio	206
8.5. I modelli INTRASTAT	212
8.5.1. Periodicità e relative soglie	212
8.5.2. Voci del modello	213
8.5.3. Le legislazioni a confronto: prima e dopo la riforma	213
8.5.4. Modelli cessioni intracomunitarie	213
8.5.5. Modelli acquisti intracomunitari	214
8.5.6. Nuovo programma telematico intr@web	214
<b>9. PRESTAZIONI SOGGETTE AD AUTOLIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA</b>	216
9.1. Aspetti dichiarativi delle prestazioni intracomunitarie	218
<b>10. IL PLAFOND IVA</b>	218
10.1. Requisito soggettivo: esportatore agevolato	219
10.2. Requisiti oggettivi e i benefici	219
10.3. Gli adempimenti e i profili dichiarativi	220
10.4. Regolarizzazioni (casi risolti)	221
<b>11. I DEPOSITI IVA</b>	223
11.1. Soggetti abilitati alla gestione del deposito IVA	225
11.2. Adempimenti	226

## Capitolo 8

### ASPETTI DOGANALI DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

di Alessandro Fruscione e Benedetto Santacroce

<b>1. LA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE</b>	229
<b>2. IL TERRITORIO DELL'UNIONE DOGANALE</b>	230
<b>3. LA RAPPRESENTANZA DIRETTA E INDIRECTA IN DOGANA</b>	233
3.1. La responsabilità nella rappresentanza diretta ed indiretta	233
3.2. Il mandato	235
<b>4. LE INFORMAZIONI VINCOLANTI</b>	235
4.1. Informazione tariffaria vincolante	235
4.2. Informazione vincolante in materia di origine (IVO)	237
<b>5. IMPORTAZIONE DEFINITIVA</b>	237
5.1. L'immissione in libera pratica e le misure di salvaguardia	237
5.2. La determinazione dei diritti doganali	238
5.3. Il valore delle merci	239
5.4. Il tasso di cambio	239
5.5. La classificazione secondo la tariffa doganale	240
5.6. Le regole dell'"origine"	241
5.7. Le formalità	241

<b>6. L'ESPORTAZIONE</b>	243
6.1. La dichiarazione di esportazione	243
6.2. I documenti per l'esportazione	244
6.2.1. Fattura commerciale	244
6.2.2. Certificato d'origine	244
6.2.3. Documento di trasporto	245
6.2.4. Documenti speciali	245
6.3. La prova dell'esportazione	246
6.3.1. I principi comuni e le scelte degli Stati membri	246
6.3.2. La posizione italiana	247
6.3.3. Compilazione del DAU	247
<b>7. L'ESPORTAZIONE INDIRETTA</b>	249
7.1. Le regole doganali	249
7.2. Conseguenze e regole IVA	249
<b>8. PERFEZIONAMENTO PASSIVO E LAVORAZIONI INTERNAZIONALI</b>	251
8.1. Il perfezionamento passivo	252
8.2. Esportazione definitiva senza passaggio della proprietà	256
8.3. Esportazione definitiva con passaggio della proprietà	257
<b>9. IL PERFEZIONAMENTO ATTIVO</b>	258
9.1. L'art. 115 CDC: il perfezionamento attivo con esportazione anticipata e importazione a reintegro	259
9.2. L'art. 216 del codice doganale comunitario: la regola del "no drawback"	260
9.3. Recenti modifiche in tema di perfezionamento attivo	262
<b>10. TRASFORMAZIONE SOTTO CONTROLLO DOGANALE</b>	263
<b>11. DEPOSITO DOGANALE</b>	264
<b>12. AMMISSIONE TEMPORANEA</b>	266
12.1. L'ammissione temporanea in esonero totale	266
12.2. L'ammissione temporanea in esonero parziale	267
12.3. Procedura per l'ammissione al regime	267
<b>13. IL TRANSITO COMUNITARIO E COMUNE: IL NUOVO SISTEMA INFORMATICO COMUNE</b>	268
13.1. L'utilizzo della firma digitale in dogana	273
13.1.1. La firma elettronica e le operazioni doganali	274
13.1.2. Il sistema EDI e le formalità doganali	275
13.2. Dichiarazione doganale	275
13.3. Modelli Intrastat	277
<b>14. LE PROCEDURE DOGANALI SEMPLIFICATE</b>	279
14.1. Dichiarazione incompleta	280
14.2. Dichiarazione semplificata	280
14.3. Operazioni domiciliate	280
14.4. Comunicazioni operazioni domiciliate (Risoluzioni n. 1/D/03 e 3/D/03)	284
14.5. La posizione dello spedizioniere doganale rispetto alle procedure domiciliate	285
<b>15. L'OBBLIGAZIONE DOGANALE</b>	287
15.1. Deroghe al pagamento dell'obbligazione: non effettuazione del recupero e sgravio di dazi	288
15.1.1. Le novità del 2003	290
15.1.2. La disposizione comunitaria	290
15.1.3. L'interpretazione dell'Agenzia	291

<b>16. LA REVISIONE DELL'ACCERTAMENTO</b>	291
16.1. La controversia doganale	292
16.2. Il manuale dell'accertamento (Circolare n. 13/D/03)	293

## Capitolo 9 L'AUDIT DOGANALE

di Giovanni Mosca

<b>1. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DOGANALE COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ</b>	295
1.1. La centralità del controllo doganale nel sistema fiscale	297
1.2. Il partenariato ed il controllo degli operatori economici	298
<b>2. EVOLUZIONE DEI MODELLI DI CERTIFICAZIONE DOGANALE DEGLI OPERATORI ECONOMICI</b>	299
<b>3. L'AUDIT DOGANALE DELLE IMPRESE</b>	301
3.1. Aspetti procedurali	304
3.1.1. Tipologie di Audit doganale e benefici doganali	304
3.1.2. Requisiti necessari e modalità di richiesta per l'attivazione della procedura	307
3.2. La conduzione dell'Audit doganale	308
3.2.1. Ruoli e responsabilità	308
3.2.2. Le figure professionali	309
3.2.3. Responsabilità del <i>team-leader</i>	309
3.2.4. La scelta del <i>team di Audit</i>	309
3.2.5. Responsabilità degli Auditors	309
3.2.6. Responsabilità dell'auditato	310
3.3. La procedura e le sue fasi	310
3.3.1. Le fasi dell'Audit	310
3.3.2. Il programma di Audit	311
3.3.3. Il piano di Audit	312
3.3.4. La riunione di apertura	312
3.3.5. La conduzione dell'Audit	313
3.3.6. Il comportamento	313
3.3.7. Le interviste	314
3.3.8. Le liste di riscontro ( <i>Check-list</i> )	314
3.3.9. Aggiornamento e distribuzione delle <i>check-list</i>	315
3.3.10. La riunione di riflessione	315
3.3.11. La riunione di chiusura	315
3.3.12. Difformità e punti critici	316
3.3.13. Le "Non Conformità" (individuazione e classificazione)	316
3.3.14. Il report finale di Audit	316
3.3.15. Archiviazione della documentazione	318
<b>4. LA PROCEDURA DELL'AUDIT ALLE IMPRESE</b>	318
4.1. Modello di rating ai fini delle certificazione doganale	321
4.2. Gli strumenti di lavoro e la modulistica	321
4.3. Le aree di valutazione	323
4.3.1. Aspetto societario ed organizzativo	323
4.3.2. Aspetto merceologico e commerciale	324
4.3.3. Aspetto contabile	325
4.3.4. Aspetto doganale	327

## PROCEDURE E MODELLI

### Capitolo 10

#### IL CONTRATTO DI TRASPORTO

di *Andrea Toscano*

1. PREMESSA _____	331
2. MESSA A DISPOSIZIONE _____	331
3. MANDATO DI TRASPORTO PER OPERAZIONI TRIANGOLARI _____	332
4. INCARICO DI TRASPORTO _____	334

### Capitolo 11

#### LE CFC – CONTROLLED FOREIGN COMPANIES

di *Benedetto Santacroce e Franco Vernassa*

1. INTRODUZIONE _____	337
2. LE CFC IN SINTESI _____	337
3. LE RISOLUZIONI MINISTERIALI SULLE CFC _____	342
4. L'INDIVIDUAZIONE DEGLI STATI O TERRITORI CON REGIME FISCALE PRIVILEGIATO _____	343

### Capitolo 12

#### PROVA ALL'ESPORTAZIONE

di *Alessandro Fruscione e Benedetto Santacroce*

1. LE PROVE DELL'ESPORTAZIONE IN EUROPA _____	345
---	-----

### Capitolo 13

#### INCOTERMS 2000

di *Giovanni De Mari*

1. PREMESSA _____	347
2. DISCIPLINA DEGLI INCOTERMS 2000 _____	347

### Capitolo 14

#### AUDIT DOGANALE - MODULISTICA

di *Giovanni Mosca*

1. PREMESSA _____	353
2. SCHEMA RIEPILOGATIVO DI AUDIT DOGANALE _____	353
3. MODULISTICA PER L'AUDIT E RIEPILOGO DELLE VARIE COMPETENZE E FUNZIONI ATTRIBUITE AD OGNI SINGOLA STRUTTURA DELL'AGENZIA _____	354

## Capitolo 15

### SIMEST, STRUMENTI E SERVIZI PER LE IMPRESE ITALIANE NEL MONDO

di Massimo d'Aiuto

<b>1. SIMEST È LA FINANZIARIA DI SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO</b> _____	369
<b>2. GLI STRUMENTI SIMEST, PER AFFIANCARE L'IMPRESA IN TUTTE LE FASI DI SVILUPPO</b> _____	370
<b>3. PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI IMPRESE ESTERE (L. 100/1990; D.LGS. 143/1998)</b> _____	370
<b>4. AGEVOLAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE (D.LGS. 143/1998, CAPO II, GIÀ L. 227/1977)</b> _____	374
<b>5. ALTRI SERVIZI E FINANZIAMENTI SIMEST</b> _____	377

## Capitolo 16

### L'ATTIVITÀ DELLA SACE

Divisione Marketing della SACE

<b>1. RUOLO DI SACE</b> _____	379
1.1. Chi siamo _____	379
1.2. Il sostegno alle imprese _____	379
<b>2. I VANTAGGI DELLA COPERTURA ASSICURATIVA</b> _____	379
<b>3. RISCHI ASSICURABILI</b> _____	379
<b>4. PRINCIPALI PRODOTTI PER LE IMPRESE</b> _____	380

## DOCUMENTAZIONE

<b>MATERIALE NELLA E-DISPENSA DELL'08/07/2004</b> _____	383
---	-----